



COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II SEREGNO ANNO 2025-2026

ESERCIZI SPIRITUALI 2 GIORNO

MERCOLEDÌ 11 MARZO 2026

Lettura del Vangelo secondo Matteo – 6, 19-24

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo, dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore. La lampada del corpo è l'occhio; perciò, se il tuo occhio è semplice, tutto il tuo corpo sarà luminoso; ma se il tuo occhio è cattivo, tutto il tuo corpo sarà tenebroso. Se dunque la luce che è in te è tenebra, quanto grande sarà la tenebra! Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza».

Abbiamo ascoltato oggi diversi “detti” di Gesù che Matteo accosta l'uno all'altro. Potremmo riassumerli così: trovare il vero tesoro, quello che nessuno può rovinare, il valore dello sguardo che può illuminare la tua vita oppure renderla più buia e, da ultimo, una scelta di chi “assumere” come guida e punto di riferimento per la mia vita.

Il vero tesoro. Per che cosa sono disposto a impiegare la mia esistenza? Per che cosa sono disposto a scommettere la mia vita? Per qualcosa di esteriore oppure per qualcosa che duri nel tempo. Il rischio di attaccarmi a qualcosa di esteriore è quello che qualcuno – prima o poi – me lo rubi, me lo sottragga e io rimanga senza. Un altro rischio è quello che qualcosa di esteriore possa essere rovinato dallo scorrere del tempo, non abbia in sé una dimensione di eternità, non mi offra una promessa che vada oltre il tempo, non possa assicurarmi un “per sempre”. Ma se scelgo qualcosa



COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II Seregno ANNO 2025-2026

di interiore, di profondo, allora le cose cambiano; allora nulla potrà togliermi tutto questo, nessun uomo, nemmeno il tempo.

Il valore dello sguardo. Forse non ci pensiamo abbastanza ma noi diventiamo ciò che guardiamo, ciò che cattura il nostro sguardo diventa parte di noi, del nostro pensare, del nostro agire, del nostro decidere, delle nostre scelte. Se ci orientiamo verso ciò che luccica esteriormente ma non ha nessuna consistenza, allora ci incamminiamo verso le tenebre, verso il buio... allora la nostra vita manca di una direzione sicura. Se, al contrario, non smettiamo di guardare a ciò che ci dona una luce vera, che non si affievolisce, allora diventiamo ogni giorno di più "figli della luce", capaci di scelte luminose per noi e per il mondo.

La scelta di una guida. Tutto questo ci porta a fare una scelta. Da chi desidero farmi guidare nella vita? A chi desidero consegnarla? A chi chiedere consiglio quando mi trovo davanti a una decisione da prendere, a una parola da pronunciare? Nella mia vita do più importanza a Dio oppure ai vari idoli, che il Vangelo chiama "ricchezza"? Non è un caso che li chiami così, proprio perché c'è un solo posto nel mio cuore per ciò che ritengo sia la ricchezza. Se non metto Dio, sicuramente ci metterò qualcosa d'altro, qualcun altro e lo stile dell'idolo è quello di rendermi suo schiavo, di farmi fare ciò che Lui vuole. Dio, invece, mi vuole libero di decidere sempre per il mio bene e per quello degli altri.

L'esercizio dello spirito proposto in questo giorno è proprio quello dell'**ESAME DELLA MIA COSCIENZA** proprio a partire da queste tre dimensioni...
